

strati fra una riva e l'altra del Garda, per ragione delle diverse inclinazioni fra esse nelle loro falde, attesochè quelli dei monti più alti, come del monte Baldo, rispettivamente all'orizzonte dell'acqua del lago paiono prossimamente perpendicolari ad esso, laddove quei dei monti meno erti dimostrano un angolo dell'orizzonte medesimo più ottuso... ».

« ...e questo aspetto, che punto non altera l'interno ordine degli strati, chiaramente m'insegna, unitevi altre circostanze, la formazione dei monti... lo che mostrerò nella prefata struttura organica della terra, col fondamento non di sole speculazioni, ma dimostrazioni di fatto... ».

Nelle cave di marmo può intensificare le sue osservazioni sugli strati, e parecchie ne visita e riferisce ciò che à visto e gli effetti che sulle pietre, rispetto al colore e alla durezza, ha la profondità varia.

Dopo aver visitato le rive e averle descritte con cura, scandaglia il lago. Quanti scandagli compie il Marsili e con i mezzi primitivi di cui dispone!

Se oggi vivesse, con gli strumenti rapidi e perfetti quanta messe di materiale raccoglierebbe! Si pensi che da solo, con tanta povertà di aiuti, riesce a fare tante misurazioni da cavare 20 profili, 19 nel senso dei paralleli ed uno trasversalmente al lago.

Nè solo dove il lago è più angusto getta il suo scandaglio e ne rappresenta la sezione, ma dei 19 profili otto sono là dove la larghezza è maggiore.

E questi profili dopo che li à ricavati dalle cifre ottenute con gli scandagli, acquistano un linguaggio chiaro nel Marsili ed anche lo aiutano a tirar conclusioni:

« ...le profondità delle acque del lago sono regolate dall'altezza dei monti vicini... Approssimandosi verso